

Norme e codici | *L'infermiere CTU è un consulente tecnico del giudice a cui, in caso di denuncia per malpractice, viene affidato il compito di accertare e dare pareri sul comportamento del professionista.*
Un lavoro difficile per il quale si auspicano nuovi modelli formativi

L'infermieristica legale in Italia

di Barbara Mangiacavalli

Direttore Sitra
 Irccs San Matteo - Pavia

Parlare di infermieristica legale significa approcciarsi ad un quadro teorico complesso, non sempre chiaro, che trae prevalentemente la sua chiave di lettura dalla bibliografia anglosassone. In Italia il dibattito, ancorché agli albori, si sta concentrando sul ruolo dell'infermiere CTU. In questo articolo tenteremo di delineare una cornice dentro cui inserire il dibattito italiano, che sarà approfondita sul prossimo numero 5 del *Giornale italiano di Scienze infermieristiche*. In particolare, anche sulla base della bibliografia disponibile, provveremo a definire un possibile profilo di competenza dell'infermiere CTU, i possibili ambiti di esercizio ed un curriculum formativo congruente. Intanto, un chiarimento terminologico. Il CTU è un consulente tecnico del giudice,

esperto nella materia professionale, scelto in base alla sua affidabilità e capacità, tra un elenco di iscritti all'albo dei CTU, disponibile presso il Tribunale.

Solitamente è demandato dal giudice al CTU l'accertamento dell'eventuale comportamento colposo del professionista, accertamento che viene poi confrontato con quello prodotto dal CTU nominato dalle parti coinvolte nel giudizio. Il giudizio tecnico del CTU è quindi elemento fondamentale del procedimento giudiziario. Verificare l'esistenza di un comportamento colposo comporta la ricostruzione dei fatti per verificare l'iter della procedura assistenziale attuata e l'influenza dell'operato del professionista nel determinare il danno. In mancanza di un comportamento colposo, di un danno e di un nesso di causalità tra questi elementi, non si può parlare di responsabilità professionale per malpractice.

Fatte queste premesse è possibile tentare di delineare un profilo di competenza dell'infermiere CTU, descritto nella tabella in basso.

LO STATO ATTUALE DELLA FORMAZIONE E DELL'ESERCIZIO

Se questo è il profilo di competenza condivisibile dalla comunità scientifica e professionale quale è la formazione che consente di esercitare queste competenze?

Attualmente sono stati attivati alcuni master di I livello sulla base di una proposta di li-

nee guida di ordinamento didattico formulata dalla Federazione Ipasvi (metodologia e analisi della responsabilità professionale). Le competenze che tale master fa acquisire e consolida sono legate alla comprensione dei fondamenti della disciplina giuridica e la loro lettura dentro la responsabilità professionale dell'infermiere al fine di leggere e interpretare fenomeni di responsabilità professionale, fare prevenzione e analisi preventiva e reattiva degli errori. Ciò consente all'infermiere in possesso del master di analizzare, alla luce delle attuali normative regolanti l'esercizio, il comportamento professionale. Tuttavia, tale formazione copre solo una parte delle possibili, immediate e future opportunità professionali. Il profilo professionale dell'infermiere riconosce cinque ambiti di esercizio "specialistici". Ogni ambito è caratterizzato da modalità di approccio e di studio dei bisogni di assistenza ed è altresì caratterizzato da modalità di analisi e pianificazione peculiari, che attingono a discipline differenti, distillate in quella infermieristica. Questo aspetto, da solo, a parere di chi scrive, è sufficiente per prevedere l'acquisizione di queste competenze prima di approcciarsi alla funzione di CTU.

Occorre poi valutare tutto l'ampio e vasto orizzonte aperto delle lauree magistrali (disciplinari), che prevedono, tra l'altro, l'esercizio delle funzioni direzionale e di docenza e i nuovi dottorati di ricerca. Se la traiettoria formativa è già definita e, innegabilmente, dopo i dottorati di ricerca si potranno attivare le specializzazioni (quale ultimo tassello dei livelli formativi accademici), allora è opportuno ripensare alla formazione di questo infermiere CTU quale futuro infermiere legale.

Solo una strutturata formazione disciplinare, che consenta l'acquisizione di solide e approfondite conoscenze sui diversi ambiti peculiari dell'esercizio, renderà pienamente delineabile e prevedibile una funzione che a pieno titolo entra sul palcoscenico dell'esercizio professionale: quella dell'infermiere legale.

Profilo di competenza dell'infermiere CTU

Attività/responsabilità	Conoscenze	Capacità
Presidio della dimensione clinico/assistenziale	Conoscenze adeguate di clinica e assistenza infermieristica	Di pianificazione assistenziale Di applicazione del problem-solving
Presidio della dimensione gestionale/organizzativa	Conoscenze adeguate di modelli organizzativi, analisi organizzativa, programmazione e controllo del lavoro	Di pianificazione organizzativa Metodologia di analisi giuridica Metodologia di analisi organizzativa
Presidio della dimensione formativa/di ricerca	Conoscenze adeguate dei curricula formativi dei diversi livelli formativi	Pianificazione didattica Diagnosi formativa